

PASTORALE DELLA SALUTE - DIOCESI DI ROMA  
ANNO PASTORALE 2019-2020 - ABITARE CON IL CUORE LA CITTÀ

# Giornata *Mensile* del Malato



*Maggio 2020*

*... con premura di Madre*

## INTRODUZIONE

In questo mese dedicato alla Madre del Signore e Madre nostra, ci rivolgiamo a Lei come Salute degli Infermi:

“La «salvezza di Dio» riguarda tutto l'uomo, il suo corpo, la sua anima, il suo spirito, in forza della salvezza ottenutaci da Cristo nello Spirito Santo; la condizione dell'uomo viene completamente cambiata: l'oppressione diventa libertà, l'ignoranza conoscenza del vero, l'infermità salute, l'afflizione gioia, la morte vita, e la schiavitù del peccato si muta in partecipazione alla natura divina. Tuttavia quaggiù l'uomo non può godere pienamente della salvezza: la sua vita infatti conosce ancora il dolore, la malattia, la morte.

Cristo, che il Padre mandò nel mondo come Salvatore dell'uomo e medico dei corpi e delle anime, nei giorni della sua vita terrena, nella sua grande misericordia, guarì molti malati, liberandoli spesso anche dalla ferita del peccato. La beata Vergine, quale madre del Cristo Salvatore dell'uomo, e madre dei credenti, è premurosa e tenera nel soccorrere i suoi figli che si trovano nel dolore. Per questo sono moltissimi gli ammalati che ricorrono a lei - spesso recandosi anche nei santuari a lei dedicati - per riavere, per sua intercessione, la salute. Presso i santuari mariani si trovano tante testimonianze della immensa fiducia che i sofferenti ripongono nella Madre del Cristo.”<sup>1</sup>

### *Canto di esposizione*

Davanti al Re, ci inchiniamo insieme  
per adorarlo con tutto il cuor.  
Verso di Lui eleviamo insieme canti di gloria  
al nostro...  
Re dei Re. (*ad libitum...*)

**Riflessione Papa Francesco:** “Tutta la Chiesa nel suo insieme ha ricevuto dal suo Maestro e Signore il mandato di annunciare il Regno di Dio e curare i malati, a imitazione di Lui, Buon Pastore, Buon Samaritano, che è passato su questa terra beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. In questo vi accompagna e vi guida la Vergine Maria, Salute dei malati, da lei impariamo come stare accanto a chi soffre con la tenerezza e la dedizione di una madre. Mi fermo un po' su questa parola “tenerezza”. È una parola che oggi rischia di cadere dal dizionario! Dobbiamo riprenderla e attuarla nuovamente! Il cristianesimo senza tenerezza non va. La tenerezza è un atteggiamento propriamente cristiano; è anche il “midollo” del nostro incontro con le persone che soffrono.”<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Da “MESSE DELLA BEATA VERGINE MARIA” – tempo ordinario, n.44 Maria Vergine Salute degli Infermi – Introduzione.

<sup>2</sup> Dal “Discorso Del Santo Padre Francesco Ai Religiosi E Alle Religiose Della Famiglia Carismatica Camilliana”, 18 marzo 2019.

## **PREGHIERA (A Cori Alterni)**

Salmo 102

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo  
santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue malattie;  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti corona di grazia e di misericordia;

egli sazia di beni i tuoi giorni  
e tu rinnovi come aquila  
la tua giovinezza.  
Il Signore agisce con giustizia  
e con diritto verso tutti gli oppressi.

Ha rivelato a Mosè le sue vie,  
ai figli d'Israele le sue opere.  
Buono e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

Egli non continua a contestare  
e non conserva per sempre il suo sdegno.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati,  
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra,  
così è grande la sua misericordia  
su quanti lo temono;

### **Brano evangelico** Luca 1, 39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

come dista l'oriente dall'occidente,  
così allontana da noi le nostre colpe.

Come un padre ha pietà dei suoi figli,  
così il Signore ha pietà di quanti lo  
temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere.

Come l'erba sono i giorni dell'uomo,  
come il fiore del campo, così egli fiorisce.  
Lo investe il vento e più non esiste  
e il suo posto non lo riconosce.

Ma la grazia del Signore è da sempre,  
dura in eterno per quanti lo temono;  
la sua giustizia per i figli dei figli,  
per quanti custodiscono la sua alleanza  
e ricordano di osservare i suoi precetti.

Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono  
e il suo regno abbraccia l'universo.  
Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,  
potenti esecutori dei suoi comandi,  
pronti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere,  
suoi ministri, che fate il suo volere.  
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,  
in ogni luogo del suo dominio.  
Benedici il Signore, anima mia.

*Gloria al Padre ...*

## MEDITATIO

### *Per la riflessione interiore*

Nella visitazione di Maria ad Elisabetta, contemplando la beata Vergine che piena di fede si affretta a visitare la madre del Precursore, siamo stimolati a imitarla nella sollecitudine verso i fratelli e le sorelle infermi.

Il Padre ai fedeli sofferenti ha dato Maria come patrona, perché guardino Lei risplendere come segno di salvezza e di speranza, e come modello, perché a chi la contempla offre una perfetta adesione al volere di Dio e di conformità al Cristo.

Non è una donna fuori dal mondo, anche se non è del mondo. La vita di una ragazza speciale, prediletta da Dio, che si realizza nel quotidiano vivere tra la cucina e il soggiorno, con i profumi e i colori di quel villaggio in Galilea, improvvisamente si riempie di novità, grazie prima di tutto alla sua estrema disponibilità. Quest'attitudine ci riguarda personalmente, anche se avvertiamo il divario con Maria. Capace di dire sì ad una gravidanza non convenzionale e piena di rischi, di mettersi in viaggio tra le montagne per arrivare a sostenere un'altra futura mamma senza pensarci due volte.

Quando Gesù entra nella storia, nella nostra storia, tutto cambia, tutto si orienta verso un'unica direzione, come l'ago della bussola che è attratto perché polarizzato, anche Maria sente la forza della direzione da prendere nel suo cuore: chi ha detto di sì al Signore va verso il prossimo che ha bisogno di noi, anche se ci fa paura, ma perché?

È la sofferenza che spaventa: non è la malattia, il sudiciume, il cattivo odore, i disinfettanti o i tubicini che immaginiamo nei reparti dell'ospedale o a casa di un malato. No, questi sono solo i testimoni d'altro, del dolore umano, della sofferenza!

Immaginiamo il piccolo Redentore del mondo che cade, si sbuccia un ginocchio e la mamma lo cura, lo pulisce, lo medica, gli sta accanto, gli tiene la mano mentre urla e piange perché la ferita brucia ... con tanto cuore nelle mani, questa madre dimostra vicino al suo unico figlio sofferente, di preannunciare la futura predicazione del Messia: "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40).

Maria premurosa verso tutti nel suo villaggio, avrà portato un sorriso insieme a un po' di cibo ai più poveri e malati, in compagnia di suo Figlio, è la visitazione a Elisabetta che continua. Allora emerge un'altra dimensione da non sottovalutare assolutamente: la gioia. La tenerezza si concretizza in gesti materiali e spirituali, come il volto radioso di chi incontra la sofferenza e si sa mettere accanto, restare vicino ad essa ... è il dono della cosa più preziosa che abbiamo: il nostro tempo!

### **CANTO DI ADORAZIONE (a scelta)**

**Riflessione:** Maria è salute e salvezza di un corpo piagato dalla malattia, ma consolato, curato ed anche guarito ... di uno spirito che ha bisogno di forza d'amore, di redenzione e salvezza ... è lei che invociamo "prega per noi peccatori" e le chiediamo di farlo sempre, "ora e nell'ora della nostra morte".

Maria dopo gli eventi dell'adolescenza di Gesù, ricompare vent'anni dopo nell'ora della sua morte a Gerusalemme, sulla strada del Figlio che trascina una grossa croce a cui sarà appeso.

Lei si fa largo tra la folla, il suo dolore è così soffocante che non parla. Con quel silenzio si fa interprete e conciliatrice delle nostre infermità: il martirio di Gesù suscita compassione in noi e i colpi inferti al nostro corpo diventano tensione alla sua presenza accanto alle nostre sofferenze. Ai piedi della croce assiste impotente il grande Infermo moribondo, attimo dopo attimo vive la passione con lui, così riceve la maternità spirituale di tutti noi ... adesso, proprio adesso, lei è nostra Madre, Salute degli Infermi lo è pienamente quando riceve fra le braccia il corpo senza vita del Salvatore del mondo, nel mistero della redenzione Maria ha in braccio il sacrificio definitivo che ha risanato le creature umane.

Poi il distacco e la chiusura della tomba, il vuoto e la solitudine più agghiacciante.

Sappiamo che la storia non è finita male. Manca l'ultimo tratto, la Risurrezione. Non si trovano racconti su questo incontro tra Maria e il Cristo risorto, eppure si può immaginare che sia apparso prima a lei che a chiunque altro e lei, con gli occhi pieni di gioia lo avrà stretto nuovamente a sé pieno di Vita nuova, di Vita vera ed eterna.

Salute degli Infermi è ora confermata dalla sua missione di ASCOLTATRICE DEL GRIDO DEI MALATI DI OGNI TEMPO E OGNI LUOGO, riceverà lo SPIRITO D'AMORE CON CUI ABITARE IL MONDO DEI SOFFERENTI e assumere la maternità della Chiesa nascente, sui sentieri che proseguono l'opera risanatrice del Cristo.<sup>3</sup>

### **PREGHIERA (*Insieme*)**

Santa Maria Salute degli Infermi  
custodisci nel nostro cuore l'amore di tuo Figlio:  
la tenera compassione verso i malati  
più poveri ed emarginati di cui ascolti  
il grido e lenisci la sofferenza.  
Ricevi la nostra preghiera:  
tu che porti in braccio il bambino Gesù,  
sorreggi anche noi,  
Madre piena di grazia del tuo Creatore,  
ti chiediamo la salute del corpo  
per coloro che si raccomandano alle nostre preghiere,  
per noi e gli infermi delle nostre famiglie,  
per gli amici, per i malati degli ospedali e di tutta la città!  
Santa Maria hai sofferto, ai piedi della Croce,  
la passione del Figlio tuo per la nostra redenzione:  
aiutaci nelle nostre malattie spirituali  
proteggendoci dalle insidie nella tentazione del Male.

---

<sup>3</sup> Cfr. F. Angelini: "Maria Salus Infirmorum", edizioni orizzonte medico, tipografia poliglotta vaticana 1970.

Rallegrati Maria, il tuo amore materno ci conforta  
nel sopportare i dolori della vita presente  
e rasserena il nostro pianto al pensiero della morte,  
ravvivando la fiducia di ottenere la salvezza.  
Prepara nel nostro cuore la strada allo Spirito consolatore e  
mostraci, nei giorni più difficili, il Padre buono che ci perdona.  
Sostieni tutti nel portare ogni giorno la Croce,  
con Gesù che versa sulle nostre ferite  
il vino della speranza e l'olio della consolazione,  
per scoprire la gioia vera della Sua presenza, per sempre!

## BENEDIZIONE EUCARISTICA

### *Canto*

Tantum ergo Sacramentum  
veneremur cernui:  
et antiquum documentum  
novo cedat ritui:  
praestet fides supplementum  
sensuum defectui.  
Genitori, Genitrici  
laus et jubilatio,  
salus, honor, virtus quoque  
sit et benedictio:  
procedenti ab utroque  
compar sit laudatio. Amen.

### ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto  
Benedetto il suo Santo Nome.  
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero  
Uomo  
Benedetto il Nome di Gesù.  
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.  
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.  
Benedetto Gesù nel santissimo  
Sacramento dell'altare.  
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.  
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria  
Santissima.  
Benedetta la sua santa e Immacolata  
Concezione  
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.  
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e  
Madre.  
Benedetto San Giuseppe, suo castissimo  
Sposo  
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi  
Santi.

## *Canto Finale*

SALVE REGINA, madre di misericordia,  
vita, dolcezza, speranza nostra,  
salve, salve regina! (x2)  
A te ricorriamo, esuli figli di Eva,  
a te sospiriamo, piangenti,  
in questa valle di lacrime.  
Avvocata nostra,  
volgi a noi gli occhi tuoi;  
mostraci, dopo questo esilio,  
il frutto del tuo seno, Gesù.  
Salve regina, madre di misericordia,  
o clemente, o pia, o dolce vergine  
Maria,  
salve regina!  
Salve regina, salve, salve!